

Il Piano Nazionale di Ripristino (PNR) dell'Italia

SCHEDA MASE

In linea con il Regolamento UE, l'Italia sta sviluppando il proprio **Piano Nazionale di Ripristino (PNR)**. Per la preparazione del Piano il nostro Paese prevederà una **collaborazione trasversale tra i diversi settori governativi e amministrativi** e assicurerà che le opinioni delle persone maggiormente interessate siano al centro del processo decisionale. La coordinazione avverrà in stretta collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e altre istituzioni nazionali e regionali. Le misure di ripristino previste dal Piano mireranno a ottimizzare le funzioni ecologiche, economiche e sociali degli ecosistemi, tenendo conto del loro contributo allo sviluppo sostenibile delle regioni e delle comunità interessate.

Ruolo dei Ministeri

La Legge di delegazione europea 2024 (L. 91/2025, in particolare, l'articolo 18) ha delegato il Governo a adeguare la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2024/1991, individuando le competenze in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF). Nello specifico:

- Il **MASE** ha il coordinamento generale e la supervisione del Piano. È l'autorità nazionale competente per l'applicazione degli articoli 4 (ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce), 5 (ecosistemi marini), 6 (energia da fonti rinnovabili), 8 (ecosistemi urbani), 9 (connettività fluviale), 10 (impollinatori) e 13 (messa a dimora di alberi) del Regolamento.
- Il **MASAF** è l'autorità nazionale competente per coordinare le attività relative agli articoli 11 (ecosistemi agricoli) e 12 (ecosistemi forestali). Ha inoltre competenza condivisa con il MASE per gli articoli 5, 10 e 13. Entrambi i Ministeri si impegnano a fornire i dati necessari, a garantire la concertazione istituzionale per le parti di rispettiva competenza e a coordinare le attività di ISPRA.

Ruolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

L'**ISPRA** svolge il ruolo di responsabile scientifico e tecnico per la redazione del PNR. In base a una convenzione specifica con il MASE, l'ISPRA ha i seguenti compiti principali:

- Predisporre il Piano Nazionale di Ripristino, coordinando la raccolta e l'analisi dei dati, integrando i contributi degli enti competenti e compilando il format richiesto dalla Commissione Europea.
- Elaborare le Linee guida nazionali per le modalità e le tecniche di ripristino degli ecosistemi degradati.
- Fornire la documentazione necessaria per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano.
- Curare le attività di comunicazione e divulgazione. Per svolgere queste attività, ISPRA si avvarrà di competenze altamente specializzate, anche attraverso collaborazioni con università, centri di ricerca e professionisti del settore.

Altri enti coinvolti

La realizzazione del Piano prevede il coinvolgimento di un'ampia gamma di attori:

- **Enti istituzionali:** Il MASE garantirà il coinvolgimento di Parchi nazionali, Aree Marine Protette, Regioni e Province autonome, Autorità di distretto e altri enti territoriali.
- **Enti tecnico-scientifici:** L'ISPRA potrà prevedere il coinvolgimento di diversi interlocutori tecnico-scientifici, quali Enti di Ricerca, come il CREA, Società Scientifiche, Strutture Universitarie e interuniversitarie. Potrà inoltre stipulare accordi di collaborazione specifici con Università, Consorzi interuniversitari, Agenzie per l'ambiente e CUFAA per supportare le tematiche previste dal Regolamento.
- **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-DSSTTA):** Esiste un protocollo d'intesa con il MASE per la collaborazione scientifica finalizzata, tra le altre cose, alla realizzazione di attività di ripristino degli ecosistemi con particolare riferimento alle aree degradate di ecosistemi terrestri incluse le foreste, le aree agricole e gli ecosistemi fluviali e lacustri, gli ecosistemi marini, quelli urbani.
- **Stakeholder e soggetti con esperienza:** Saranno consultati soggetti portatori di interesse e soggetti che hanno coordinato o partecipato a progetti rilevanti di ripristino (es. progetti LIFE).

Strumenti di coordinamento

Per garantire una cooperazione efficace e un coordinamento tra le diverse amministrazioni, sono stati istituiti i seguenti strumenti:

- [Protocollo d'Intesa MASE-MASAF - pdf](#): Finalizzato a predisporre le forme di coordinamento, raccordo e collaborazione tra i due ministeri per l'attuazione del Regolamento.
- **Tavolo di coordinamento:** Istituito entro 30 giorni dalla firma del protocollo, è presieduto dal Direttore Generale della Tutela della Biodiversità e del Mare del MASE e composto dai Direttori Generali competenti di MASE e MASAF. Ha il compito di attuare il protocollo, monitorare le attività e risolvere eventuali criticità.
- **Gruppi di lavoro tematici:** Il Tavolo di coordinamento istituisce otto gruppi di lavoro tecnici, suddivisi per ambiti di competenza del Regolamento (es. ecosistemi terrestri, marini, urbani, agricoli, ecc.). Questi gruppi si interfacciano con i referenti tematici di ISPRA.